

SINODO

■ *riflessioni di don Giorgio*

Anche la decisione di mettere un po' d'ordine nelle cose, può riservare piacevoli sorprese. Mi è accaduto in questi giorni. Lo devo alla pazienza e caparbietà di chi si è preso a cuore il riordino e la catalogazione della mia piccola biblioteca personale. È stato questo che mi ha permesso di riprendere in mano alcuni libri, per un po' dimenticati, ma sempre luminosi e illuminanti. L'autore è uno dei miei maestri! A lui sono debitore di autentica formazione. La sua profonda sapienza e spiritualità, la fede e la ricca umanità mi fan-

no sentire indegno figlio. Carlo Maria Martini nel 1999 si era permesso di sognare. Lo fanno in tanti, fino a proporre visioni, messaggi, segreti, quasi ad esprimere il desiderio di "andar oltre" e di anticipare il futuro. Siamo tutti un po' sognatori! Anche il Cardinale spesso comunicava usando il linguaggio del sogno, forse per sentirsi ancor più libero di quel che già era o, quanto meno, non vincolato da istituzioni che potevano in qualche modo condizionarlo o addirittura zittirlo. Si stava svolgendo un sinodo (proprio come in queste settima-

ne). È un cammino insieme che la Chiesa propone per affrontare e guardare in faccia i problemi emergenti: allora era il Sinodo sull'Europa.

E lui, il Cardinale, cominciò a sognare e a raccontare a tutti la sua visione, coinvolgendo i delegati di allora. Nel riascoltarlo sento tutta la sua attualità e profezia. Diceva, infatti, che sognava il **ritorno alla Sacra Scrittura**; e poi scorgeva la **parrocchia** che ritrovava il suo ruolo importante e centrale; e ancora, vedeva avvicinarsi il tempo in cui nella Chiesa si poteva **parlare libe-**

segue a pagina 2

segue da pagina 1

ramente e confrontarsi: addirittura i vescovi prendevano in mano i nodi che da qualche tempo legavano la vita della gente e delle comunità e cominciavano a scioglierli, senza timore. E lui, senza timore appunto, li enumerava: la posizione della donna nella Chiesa e nel mondo, l'ecumenismo, le responsabilità dei laici e la loro partecipazione ministeriale, la prassi penitenziale, il sacerdozio e il celibato con la presenza di uomini "di vita e di fede consolidata" anche sposati nel ministero presbiterale...

Leggo ancora, non senza vederne tratti di profezia, che il suo sogno non dimenticava "la sessualità e la disciplina del matrimonio".

Sembra che il suo sogno sia stato preso sul serio: il **sinodo sulla famiglia**, appena celebrato nel suo primo momento, ha fatto imboccare una strada alla chiesa e sarà difficile tornare indietro.

È stato lo stesso papa Francesco a prendere in mano le redini, chiarendo apertamente il metodo e tracciandone la rotta, dopo che qualcuno aveva tentato fino all'ultimo di sabotare la diligenza: "Le assemblee sinodali non servono per discutere idee belle e originali o per vedere chi è il più intelligente. Servono per coltivare e custodire meglio la vigna del Signore, per cooperare al suo sogno, al suo progetto d'amore sul suo popolo. In questo caso, il Signore, ci chiede di prenderci cura della famiglia, che fin dalle origini è parte integrante del suo disegno d'amore per l'umanità".

E ha proseguito ammonendo fermamente, anche se amabilmente: "Noi siamo tutti peccatori e anche per noi ci può essere la tentazione di "impadronirci" della vigna, a causa della cupidigia che non manca mai in noi

esseri umani. Il sogno di Dio si scontra sempre con l'ipocrisia di alcuni suoi servitori. Lo Spirito ci dona la saggezza che va oltre la scienza, per lavorare generosamente con vera libertà e umile creatività".

Come non cogliere in questi "sogni" dei moniti per la nostra comunità di S. Maria Maggiore?

✓ Il Cardinale, uomo innamorato della **Parola** e profondo suo studioso, ci indica che l'essenziale è la conoscenza della Sacra Scrittura e che non c'è Chiesa senza dei figli che accolgano, ascoltino e vivano nutriti dalla Bibbia, salvo il formare una società benemerita, ma senza fondamento né identificazione.

Il tentativo di rimettere la Parola al centro, che ci ha visto coinvolti già da qualche tempo, ci ha posti sulla strada e in cammino; il percorso è ancora lungo e... affascinante!

✓ L'accento posto sulla **parrocchia** (secondo sogno di Martini) ci parla della terra: siamo fatti di tempo e spazio! Siamo storia! L'invito è chiaro a sentirci parte della vita, del quotidiano, immersi nel lavoro, nella famiglia, nella speranza, nei problemi di chi ci vive accanto. È qui che Dio si manifesta ed è qui che lo si coglie amico e compagno di viaggio. In questa "casa", Dio è di casa e noi siamo parte della sua famiglia.

✓ E poi, non siamo da soli, liberi battitori nella ricerca o nella proposizione della fede. Il messaggio evangelico richiede "sinodo", cioè cammino insieme, che si fa ascolto e accoglienza, attenzione e condivisione. Povera quella

comunità che non ha bisogno della fede del vicino e si chiude nella superbia dei singoli che non hanno bisogno del Vangelo vissuto dei compagni di viaggio.

Momento forte ed essenziale di collegialità e corresponsabilità è il **Consiglio Pastorale**: lo stiamo rinnovando nei suoi membri e fors'anche nello stile.

Come sarebbe bello che fosse strumento di vera **partecipazione**, dove tutti possono esprimersi perché parte integrante della comunità parrocchiale e non semplici spettatori o fruitori di attività o avventori di servizi che l'agenzia-chiesa offre.

Oggi più che mai, la nostra parrocchia ha bisogno di mettersi in ascolto della realtà e della vita per guardare in faccia con **umiltà** e **coraggio** i problemi caldi che percorrono la quotidianità della gente semplice (di chi è vicino alla chiesa, ma anche di chi le gira alla larga; di chi è interessato alla fede, ma anche di chi ritiene di poter farne a meno). E questo non può essere l'atteggiamento e lo stile di qualche illuminato né di qualche gruppo: la strada del **camminare insieme** è senz'altro più faticosa e lenta, ma anche più **evangelica**, capace di unire **corresponsabilità** e **attenzione**, visto che le sensibilità di persone differenti aiutano a cogliere particolari e a mettere in sinergia forze che altrimenti possono disperdersi.

Forse questo stile può diventare profetico anche per l'intera comunità di Bussolengo, spesso tentata di autonomie e di cammini solitari: gratificanti, ma anche disgreganti.

Buon Cammino!

Avvento 2014

Apriamo il libro dei Salmi

“Ciao, come ti chiami?”

“Mi chiamo Anhaf”

Due grandi occhi neri si accesero verso di me, illuminando i bei tratti del viso color dell'oliva comune a tanti bambini asiatici.

“E cosa significa il tuo nome? Lo sai?”

immediato e vispo.

“Vuol dire: uomo che prega molto”

“E tu sai pregare? Tu preghi molto?”, incalzai.

Ancor più intenso si fece il suo sguardo, denotando convinzione, quasi rendendo stravagante la mia domanda tanto era il suo stupore: “Certo che so pregare, anche perché sono mussulmano”.

Il mussulmano prega!

E il cristiano?

Di formule ne sappiamo.

Al catechismo qualcosa abbiamo imparato.

Le nonne hanno lasciato certamente il segno nei nipoti.

Alla messa qualche volta veniamo.

Ma sappiamo pregare?

Senza presunzione (la lasciamo agli sciocchi e superbi di cui è figlia), ci proponiamo di imparare a pregare. Proprio come dei discepoli.

Quel giorno, alcuni di loro chiesero al Maestro di insegnare a pregare.

E Lui disse: “Quando pregate dite: Padre. . .” (Mt 6).



Ci mettiamo alla sua scuola. Anzi, andiamo alla fonte da cui Egli stesso attinse: entriamo nella Bibbia, il maggior libro di preghiera che Ebrei e Cristiani hanno, e apriamo una raccolta chiamata “libro dei Salmi”, 150 composizioni attraverso cui possiamo cogliere le parole che Dio vuol sentirsi rivolgere da noi.

Questo è il nostro **progetto per l'Avvento**.

Saranno 4 incontri di avvicinamento ai “mirabili tesori di queste preghiere”.

L'impressione sarà di entrare in un Santuario, ma vedremo immediatamente che non ci sono grate che lo separano dalla strada né dalla casa.

Sentiremo parlare di Dio.

Anzi, saremo coinvolti a parlare con Lui.

Ma per far questo non saremo invitati a lasciare la storia, con le sue trame, i

suoï problemi, le speranze, le angosce e le gioie.

Tutti potranno avvicinarsi, parlargli, fin quasi a toccarlo (anche se nessuno si illuda di possederlo!).

Fede e umanità diventeranno sorelle.

Nello stesso tempo, leggendo e pregando i salmi proveremo la sensazione e sentiremo tutta la differenza che intercorre tra la patria e la terra straniera.

E un desiderio struggente di Dio ci pervaderà.

Ecco le date dei 4 appuntamenti

Martedì	25 novembre
Martedì	2 dicembre
Martedì	9 dicembre
Martedì	16 dicembre

Gli incontri si terranno in chiesa (logo dei 40) con la triplice possibilità di scelta

dalle 9	alle 10
dalle 15	alle 16
dalle 20,30	alle 21,30

Buon avvento!

AVVENTO DI FRATERNITA'

Come sempre in questo particolare periodo in cui riprendiamo il cammino dell'anno liturgico ci proponiamo di svegliare la nostra attenzione nei confronti dei più bisognosi.

Per questo:

- Durante tutto il periodo ci saranno delle ceste per la raccolta di alimenti
- Il nostro contributo in denaro lo metteremo in mano alla Caritas che si premurerà di sostenere famiglie in difficoltà e sostenere situazioni di particolare disagio.

Buona carità!

Programma dettagliato per la catechesi delle Medie

I[^] Media

Gli incontri si terranno **tutti i giovedì dalle 15.00 alle 16.00** presso il Centro Sociale. La Cresima sarà celebrata dopo una preparazione fatta anche di esperienze estive (Grest e Campi-scuola).

La Cresima sarà, quindi, celebrata in autunno del 2017

I genitori dei ragazzi di I[^] Media sono invitati il giorno **11 novembre alle ore 20.30** al Centro Sociale per un incontro di spiegazione e condivisione con preti e catechisti.

II[^] Media

Gli incontri si terranno **tutti i giovedì dalle 15.00 alle 16.00** presso il Centro Sociale. I ragazzi di II[^] Media riceveranno la cresima nei primi mesi del 2016. I genitori sono invitati all'incontro, **domenica 23 novembre alle ore 9.00** al Centro Sociale dove parleremo del percorso di preparazione.

III[^] Media

Gli incontri si terranno **tutti i giovedì dalle 16.00 alle 17.00** presso il Centro Sociale. La Cresima sarà celebrata il giorno **sabato 24 gennaio alle ore 18.00** nella nostra chiesa di Santa Maria Maggiore e presieduta dal Vescovo Mons. Giuseppe Zenti.

Revival ...gruppo "Coro" e "teatro" anni 80 & 90

N



Il circolo NOI ha organizzato per SABATO 22 novembre 2014 un simpatico ritrovo tra tutti coloro che negli anni '80 e '90 erano adolescenti/giovani e facevano parte del coro giovani e del gruppo teatrale giovani. Il ritrovo inizierà con la S. Messa delle ore 18.00 probabilmente presieduta da qualche curato "di quel tempo" e animata proprio dai giovani/cori di allora.

La serata proseguirà con una "parca" cena al Centro Sociale preparata dalla mitica "mamma" Giulia per rivederci tra vecchi amici e passare insieme una serata "quasi" come un tempo; "quasi" perché, nel frattempo molti, stavolta, saranno accompagnati da moglie, marito, figli ecc..

Un'occasione più unica che rara per rivedersi/raccontarsi un po' dopo oltre 5 lustri !!

Iscrizioni al bar del Centro Sociale.
Info sulla pagina fb **NOIBUSSOLENGO**

Vi aspettiamo numerosi.

Per chi è interessato a ...

leggere bene e senza paura!

corso di **DIZIONE**
IMPOSTAZIONE della **VOCE**
ed **ESPRESSIONE**
con **Marco Marchesini**
giornalista **RAI**

5 novembre
26 novembre
10 dicembre

ore 20.30 Sala Blu - Centro Sociale
via d. Calabria **BUSSOLENGO**

per info: ELISA
elisa.berti@hotmail.it

Giornata missionaria

La missionarietà del cristiano e della Chiesa

“Missione” vuol dire esercitare un compito fuori dall’ambiente abituale in cui si vive per cui abbiamo sempre inteso la “giornata missionaria” come il giorno riservato solo a coloro che operano in terre lontane. Il missionario lo abbiamo sempre visto tra i poveri dell’Africa, tra le popolazioni indigenti dell’Asia, tra le miserie delle favelas, tra i malati di lebbra...lontani, in terre lontane. Ma cosa significa oggi “*esercitare un compito fuori dall’ambiente abituale in cui si vive?*” La risposta ce la dà Papa Francesco quando parla di missionarietà dei cristiani con l’esortazione di aiutare i giovani “...
a rendersi conto che essere discepoli missionari è una conseguenza dell’essere battezzati...”.

...
a rendersi conto che essere discepoli missionari è una conseguenza dell’essere battezzati...”.

virtù del Battesimo che diventiamo discepoli missionari, chiamati a portare il Vangelo nel mondo...” e il “...*primo luogo in cui evangelizzare è la propria casa, l’ambiente di studio o di lavoro, la famiglia e gli amici*”.

“*Il popolo di Dio è un popolo discepolo, perché riceve la fede e missionario, perché trasmette la fede...*”

La nuova evangelizzazione deve implicare un nuovo protagonismo di tutti, di tutto il popolo di Dio; un nuovo protagonismo dei battezzati, di ciascuno dei battezzati”.

Il Papa invita ad avere “...*coraggio di andare controcorrente*” e “...*uscire dalle parrocchie e andare incontro a chi è lontano*”...*cercare Cristo tra i poveri... e promuovere la cultura dell’incontro*”.

Andare oltre i confini angusti dei nostri orticelli. E i confini sono dati dalla nostra cerchia di amicizie, dalla nostra famiglia, dalla nostra comunità.

“*Non possiamo restare chiusi nella parrocchia, nelle nostre comunità, quando tante persone sono in attesa del Vangelo...non è semplicemente aprire la porta per accogliere, ma è uscire dalla*

porta per cercare e incontrare. Con coraggio pensiamo alla pastorale partendo dalla periferia, partendo da coloro che sono più lontani, da coloro che di solito non frequentano la parrocchia. Anche loro sono invitati alla mensa del Signore”.

La missionarietà è una caratteristica essenziale del cristiano e non solo di pochi.

Questa spinta interiore che si traduce in quel dinamismo fecondo che si dispiega concretamente nel testimoniare la “Buona Novella”, motiva il cristiano a farsi discepolo di Cristo e missionario.



Quando la tensione a portare la novità del Vangelo “*fino agli estremi confini della terra*”, diventa talmente forte da giustificare la rinuncia alle proprie comodità per rispondere al richiamo di persone che vivono situazioni di estrema

povertà, si diventa missionari in terre lontane, fuori dai confini della propria patria. Sono degli inviati speciali, inviati dalla Chiesa, dalla Comunità, non per fare adepti, non solo per catechizzare, ma fedeli al mandato di Cristo, per chinarsi sulle sofferenze degli uomini, per la promozione umana, la liberazione e il riscatto dalle situazioni di ingiustizia ancora presenti in molte aree del nostro pianeta.

Da sempre la nostra Parrocchia, ha avuto questo anelito missionario, espresso anche con l’invio di vari suoi figli in terre lontane per portare la “Buona Novella” di Cristo.

Oggi più che mai quest’anima deve apparire anche al suo interno, insieme al cuore che palpita perchè la passione di chi ha incontrato il Vangelo possa contagiare tanti e tanti: non per fare proselitismo, ma per proporre uno stile. Sempre convinti che Cristo è ancora necessario e che la sua proposta affascina e dà senso alla vita.

Come si legge una icona

La prospettiva, i colori, gli atteggiamenti

Di fronte ad un quadro ci si chiede chi lo ha dipinto.

Di fronte ad una icona ci si deve chiedere chi l'ha scritta.

L'icona è la Parola di Dio scritta attraverso l'immagine.

Le icone, quindi, non vanno guardate, ma lette e per fare questo occorre conoscere il linguaggio codificato da secoli e mantenutosi, nella tradizione, fino ad oggi.

Le icone definite "Immagine dell'invisibile" non sono "opere d'arte" dove l'artista mette in mostra la sua sensibilità, la sua abilità; l'iconografo si considera uno strumento nelle mani di Dio: il vero artefice.

Per questo motivo le icone non portano mai la firma di chi le ha prodotte.

Contemplando le icone quello che salta subito all'occhio è la mancanza di prospettiva. Nei quadri o negli affreschi la profondità della scena è data da un artificio geometrico che induce l'osservatore a "entrare" nel quadro lungo le linee di fuga che vanno a convergere in un punto simulando otticamente la tridimensionalità degli oggetti e il volume delle persone.

Nelle icone questo artificio non c'è; anzi si dice che le icone hanno una *prospettiva inversa o rovesciata* quasi a voler significare che non è l'osservatore a "entrare" nel quadro, ma è l'immagine che esce per incontrare chi la sta guardando.

L'intenzione dell'iconografo è quella di dire che

non sta rappresentando la realtà, ma il mistero della "nuova creazione" inaugurata da Gesù Cristo. L'iconografo lavora dentro uno spazio divino rifiutando di rendere l'illusione ottica del volume e della profondità quasi a voler sottrarsi dal rischio di rendere l'opera "mondana", "carnale" circoscritta all'interno di uno spazio-tempo umano.

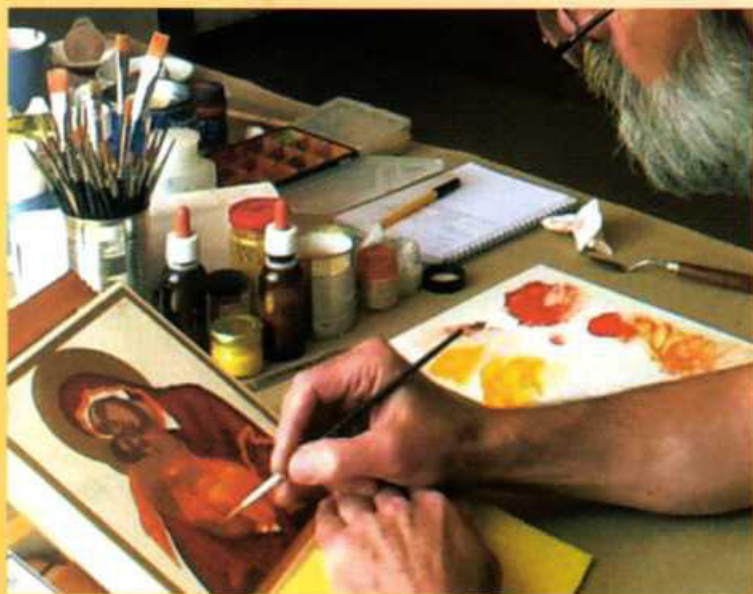
A confermare questo, le icone non hanno cornici per indicare che il messaggio supera i limiti spazio-temporali e si aprono verso l'infinito.

Un altro aspetto da tener presente nel leggere le icone sono i colori spesso decisi, vivaci e fra loro contrastanti. Il colore non è semplicemente un mezzo per decorare, ma esprime un mondo trascendentale. Il simbolismo "...è un ponte che collega il visibile all'invisibile e li trasporta l'uno nell'altro".

I colori non sono scelti a caso, ma secondo precise indicazioni che servono a rappresentare le caratteristiche e gli attributi dei diversi personaggi.

Per esempio il **Bianco** rappresenta il candore della luce eterna, la fede, la purezza; il **Rosso** l'amore di Dio e il fuoco purificatore; l'**Oro** la luce, lo spazio divino; il **Blu** la promessa, la vita divina; il **Verde** la rigenerazione, la creazione; il **Nero** il male, la lotta contro le tenebre; il **Viola** la risurrezione...ecc.

Le tavolozze degli iconografi non sempre coincidono e possono essere differenti a seconda dei luoghi di produzione.



Preghiera dell'iconografo

*O divino maestro
fervido artefice di tutto il creato
illumina lo sguardo del tuo servitore
custodisci il suo cuore
reggi e governa la sua mano
affinche', degnamente e con perfezione,
possa rappresentare la tua immagine
per la gloria, la gioia e la bellezza
della tua santa chiesa.
O santo apostolo ed evangelista Luca
fa' che raccogliamo degnamente la tua eredità
e benedici il nostro lavoro.
Amen.*

1^a icona della "Via Christi"

La risurrezione di Lazzaro

Liberatelo e lasciatelo andare (Gv 11, 1- 44)

Lo sfondo è formato da lamine d'oro; un non-colore che serve ad illuminare la scena destinata a staccarsi dalla normalità degli eventi umani.

E' l'invito ad immergersi nel mistero e lasciarci invadere dalla luce del trascendente.

Se l'iconografo, dopo le preghiere e continunado a pregare mentre opera, trasporta la Parola in immagine, per chi contempla l'icona, l'immagine ridiventa Parola che salva.

Gli speroni di roccia, aridi e senza vegetazione, dividono la scena in due parti. Al di là delle roccie si intavvedono delle mura merlate simbolo di una realtà terrena abitata dagli uomini. Un gruppo di rabbini osservano quanto succede ed esprimono stupore ed incredulità.

In primo piano (siamo nello spazio del divino) il Cristo benedicente rivolto verso Lazzaro ancora imprigionato dalla fasciatura, appena liberato dalla schiavitù della morte. I colori dell'abito di Cristo sono il rosso cinabro e il blu che simboleggiano l'amore di Dio come fuoco purificatore e la verità della promessa.



Nella mano sinistra stringe un rotolo (Apocalisse 5, 1) che ci rimanda al Vangelo di Luca (4, 16-21) dove Gesù legge il passo del profeta Isaia sulla venuta del Messia: il Regno è già presente.



Sopra l'aureola del Cristo le lettere IC e XC (Gesù Cristo – salvatore degli uomini). All'interno dell'aureola, nei tre bracci visibili della croce le lettere Ω – O – N (l'essente – colui che è sempre stato – sempre sarà).

Dietro Gesù tre discepoli: tutti indossano una tunica blu (la continuazione della promessa).

A destra il sepolcro nero rappresenta la morte, la lotta tra il bene e il male.

All'entrata Lazzaro ancora bendato: il bianco è segno della Fede, della purezza, della rigenerazione. Gli Ebrei, quelli ricchi, quando morivano erano avvolti in teli e adagiati nella tomba.

Nell'icona si nota invece un sarcofago di pietra, una bara, dalla quale esce Lazzaro vivo.

Questo "errore" è voluto per significare che Lazzaro era veramente morto, messo dentro una bara di pietra coperta da una pesante lastra che ha già i segni della muffa...erano passati già quattro giorni dalla morte. Prostrate a terra Marta e Maria sorelle di Lazzaro.

41° Meeting diocesano

Selfie con Gesù

Anche quest'anno gli adolescenti della nostra comunità parrocchiale hanno partecipato all'evento diocesano del Meeting, svolto domenica 12 ottobre, al palazzetto dello sport di Verona.

Alle 9.00 lo staff di "Casa Serena" ha accolto calorosamente, con balli e canzoni, tutti i 5.000 adolescenti presenti e poi, dentro al palazzetto, ha introdotto il tema di quest'anno con una provocazione bella e importante: siamo pronti a seguire Gesù anche noi oggi come hanno fatto i "dodici" 2000 anni fa?

Siamo capaci di vedere il volto di Cristo in mezzo all'umanità di oggi?

L'intrattenimento è continuato con testimonianze, balli, danze e preghiere.



e i 18enni che, dal sabato precedente, avevano vissuto altre esperienze e altre provocazioni, adatte al loro percorso di fede.

Dopo la messa, celebrata dal vescovo Giuseppe Zenti, il pomeriggio è continuato in allegria con balli di gruppo animati dai ragazzi del CPG. Il momento di ritornare a casa è arrivato velocemente. A ricordare questa bella e intensa giornata: un fazzolettone con inciso il tema del Meeting e una maglietta che gli animatori della parrocchia ci hanno regalato. L'appuntamento ora è agli incontri settimanali:

ogni Venerdì dalle 20.30 al centro sociale parrocchiale.

Poi sono arrivati in mezzo a noi i ragazzi 17enni

Buon cammino con Gesù.

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

(Mt 10,8)

La storia di Gesù di Nazareth, è una storia d'amore e donazione: egli "passò in mezzo a noi facendo del bene".

Il buon Samaritano evangelico che passò accanto al povero, lo guardò, gli si fece vicino, si prese cura di lui, diventa l'immagine dello stile di Gesù! Il volontariato, che è forma moderna del dono e della relazione gratuita, può diventare testimonianza cristiana, solidarietà concreta, responsabilità e stile di vita! E' il dono disinteressato della propria disponibilità, del proprio tempo, dei propri talenti ... e tutti abbiamo la possibilità di donare qualcosa di noi per gli svariati servizi, anche i più semplici e i più umili!

Alla base di tutto, dobbiamo scoprire il valore della gratuità che ha un grande significato etico: esalta l'altruismo e si presenta come profezia di un mondo nuovo, nel contesto attuale dominato dalla logica del profitto.

Gratuità intesa come valore che guida la relazione, che dona in maniera disinteressata, che rispetta l'altro senza pretendere una restituzione. Guardiamo alla nostra parrocchia, tanti esempi di servizio reso dai volontari nei diversi ambiti, con la consapevolezza di essere parte viva di una



comunità e di contribuire al bene di tutti! E' vero che ciò che si fa', non va messo in piazza, ma a volte è utile raccontare, manifestare con stupore la gioia che anima ogni volontario, anche per incoraggiare altre persone a fare questa esperienza che alla fine ...gratifica!
Far del bene, fa' bene!

Buon cammino

Intervista con...il "dopo-scuola" del Centro Sociale

Durante tutto l'anno scolastico, presso la biblioteca del Centro Sociale, si svolge il dopo-scuola per quei ragazzi delle elementari e delle medie che trovandosi in situazioni di svantaggio, hanno bisogno di essere seguiti per lo svolgimento dei compiti scolastici. È un servizio, nato molti anni fa, che si è via via consolidato divenendo un punto di riferimento anche per gli insegnanti curricolari degli alunni.



Abbiamo posto alcune domande al responsabile che organizza e gestisce le attività del dopo-scuola.

Come si svolge l'attività?

I ragazzi vengo accolti nella sala della biblioteca del Centro Sociale e vengono presi in carico da delle persone che si curano di aiutarli nello svolgimento dei compiti assegnati. Il dopo-scuola inizia alle due e termina alla diciassette, dal lunedì al venerdì.

Chi sono gli "insegnanti"?

Gli "insegnanti" sono tutte persone che si sono rese disponibili a titolo gratuito.

Alcune hanno un'esperienza di insegnamento scolastico ed essendo in pensione dedicano il loro tempo libero in questo servizio, altre sono mamme che avendo avuto figli in età scolastica non hanno difficoltà a destreggiarsi con i compiti.

Attualmente gli "insegnanti" sono una decina, sufficienti per rispondere alle richieste, anche se sarebbe opportuno allargare la cerchia.

Chi sono quelli che frequentano il vostro dopo-scuola?

Per la maggior parte sono ragazzi stranieri che hanno difficoltà soprattutto nella lingua italiana e quindi hanno bisogno prima di tutto di prendere dimestichezza con il

nostro idioma. Ci sono però anche ragazzi italiani che per varie ragioni si trovano in situazioni familiari problematiche e che vengono al Centro per trovare un ambiente accogliente e sereno dove svolgere i compiti.

Quanti sono i ragazzi che frequentano?

I ragazzi iscritti sono attualmente una trentina. Non tutti però hanno

una frequenza regolare.

In media sono presenti dai venti ai venticinque. Questo ci consente di distribuirli tra i vari insegnanti in modo che ciascuno ne segue due.

Quali sono le difficoltà che incontrate?

La difficoltà maggiore è la lingua soprattutto perché diverse sono le etnie di provenienza, ma con la buona volontà di entrambi le parti e la pazienza si riesce a superare le inevitabili "incomprensioni" soprattutto con, i nuovi arrivati.

Avete rapporti con le insegnanti della scuola da cui provengono i ragazzi?

Sicuramente, soprattutto per quei casi che si presentano più problematici. La collaborazione con i loro insegnanti ci aiuta a gestire al meglio la situazione e avere un approccio più efficace. Quando necessita chiediamo appuntamento con gli insegnanti delle varie scuole per parlare dei singoli casi.

E con i genitori?

I ragazzi vengono al dopo-scuola e se ne tornano a casa in modo autonomo. I pochi genitori che accompagnano i figli o che li vengono a prendere non si fermano. Solo se ci sono urgenti necessità li convochiamo per avere un colloquio con loro.

Iniziano le attività degli Scout

È autunno, cadono le foglie, ma... ricomincia l'anno scout! Lupetti, Esploratori, Guide, Rover e Scolte, sono stati a Ferrara di Monte Baldo ad incontrare nuovi alunni della Scuola degli Eroi alla ricerca del proprio potere.

Ognuno di loro è riuscito a scoprire che abilità ha dentro di sé: potere del Salmone, del Tom Tom, della Tavolozza, potere dell'RPC e potere dello Specchio ci accompagneranno durante questo anno insieme! E se al Centro Sociale vedete pantaloncini blu e camicie azzurre...bene, ci avete trovati!



Festa dei Cioi

Domenica 5 Ottobre tutta la contrada dei Cioi ha festeggiato la Madonna del Rosario davanti al capitello posto all'inizio della località. Un caldo sole ci ha accompagnato durante la S.Messa celebrata da don Giorgio, alla quale hanno partecipato molti parenti e amici degli abitanti. Sempre commovente sentire la supplica alla

Madonna di Pompei dalla voce della nonna Luigina, storica lettrice di questa preghiera particolare.

Al termine un buon buffet è stato la scusa per scambiare saluti, pensieri e ricordi, anche con l'aiuto delle foto del passato esposte per l'occasione.



Anniversari di matrimonio 2014



Festa di San Crispino

Dopo la S. Messa celebrata nella chiesa parrocchiale per la tradizionale festa di San Crispino protettore dei calzaturieri (scarpolini), sabato 25 ottobre sono stati consegnati dei diplomi di riconoscimento per la loro attività nel campo delle calzature a:

Luigia Tortella
e
Bruno Scamperle



"Puro" e "Impuro" Nella tradizione biblica

Gli Ebrei, come gli antichi popoli orientali, consideravano "puro" tutto ciò che appartiene all'ambito del sacro e favorisce il culto a Dio. Ritenevano invece "impuro" tutto ciò che si oppone al sacro ed è di ostacolo al culto.

Una simile distinzione non riguardava però la sfera morale della persona, ma solo le condizioni necessa-

rie per essere ritenuti idonei o no al culto e per essere inseriti nella vita della comunità (un lebbroso ne era escluso).

Nel libro del *Levitico* (il libro della Bibbia che si interessa alla vita religio-

sa del popolo di Israele), troviamo un'ampia sezione, racchiusa nei capitoli 11-15, interamente dedicata alla distinzione tra ciò che è *puro* e ciò che è *impuro* (noi diremmo, oggi, tra *sacro* e *profano*).

In questa sezione viene presentata la distinzione tra animali puri (dei quali ci si può cibare, come pecore, vitelli, agnelli) e animali impuri (dei quali è proibito cibarsi, come il cammello e il maiale) e viene considerata come fonte di contaminazione (o impurità) la sfera legata al parto, alla nascita, alla morte, alle relazioni sessuali e alla malattia, in particolare la lebbra.



Chi era incorso nell'impunità originata da una di queste condizioni, prima di dedicarsi al culto, doveva sottoporsi a particolari riti di purificazione (come lavarsi in acqua corrente e offrire un sacrificio di espiatione). Al tempo di Gesù, era ancora in vigore la distin-

zione tra puro e impuro, sostenuta dal gruppo dei farisei. Ma Gesù insegna a dare il primato alla *purezza interiore*, che ha il suo centro nel cuore dell'uomo, da dove può uscire ciò che veramente contamina la sua esistenza. Anche la prima comunità cristiana, sull'esempio di Gesù, ha privilegiato la purezza interiore e morale.



Circolo NOI

Sabato 15 Novembre presso il Centro Sociale Parrocchiale il Circolo NOI P.G. Frassati organizza la tradizionale CASTAGNATA.

Le caldarroste saranno le protagoniste della serata accompagnate da un buon bicchiere di vino.

Per l'occasione invitiamo i più volenterosi a portare, per addolcire la serata, qualche torta o dolce, si proseguirà con una mega tombola, un gioco che ci riporta al passato, ma pur sempre attuale.

Tutti sono invitati, giovani e meno giovani, famiglie e nonni, un'occasione unica per trovarsi assieme con spirito di amicizia, di dialogo e divertimento, elementi sempre utili per una sana ora in compagnia.

DIPINTI CHIESA PARROCCHIALE

REBECCA AL POZZO DI ELIEZER

L'autore del quadro è Felice Boscaratti (1721-1807) dipinto nel sec. XVIII collocato nella parte alta della chiesa, il terzo a destra entrando da piazza Nuova

Soggetto - Al centro della scena il

pittore ha messo in primo piano il servo Eliezer che Abramo aveva inviato alla ricerca di una sposa per il figlio Isacco. Il servo, con faretra piena di frecce sulle spalle, è in ginocchio intento a bere dalla brocca l'acqua che gli viene offerta da una



fanciulla in candide vesti, Rebecca. Sul lato sinistro in alto due cammelli e sullo stesso lato in basso altre due giovani fanciulle. Al centro ai piedi di Rebecca, uno scrigno aperto, lascia intravedere dei gioielli. In basso un servitore nell'atto di depositare un baule pieno di doni per il matrimonio.

CALENDARIO NOVEMBRE 2014

Giorno	Data	Orario	Eventi
Sabato	1 novembre	ore 15.00	Solennità di tutti i Santi Celebrazione giornata missionaria Al cimitero: Celebrazione della Parola
Domenica	2 novembre	ore 15.00	Commemorazione fedeli defunti Messe in parrocchia secondo l'orario festivo Al cimitero: S. Messa
Lunedì	3 novembre	ore 9.00	Al cimitero dal giorno 3 al giorno 8: S. Messa (Ottavario dei defunti) Gruppo UNITALSI
Martedì	4 novembre	ore 20.30 ore 10.00	S. Messa per la pace con i reduci della guerra
Mercoledì	5 novembre	ore 20.30	Corso di dizione per lettori
Giovedì	6 novembre	ore 15.00 ore 16.00 ore 16.00 - 19.00 ore 20.30 ore 20.30	Catechesi ragazzi I ^A e II ^A Media Catechesi cresimandi Adorazione Eucaristica pomeridiana Corso fidanzati
Venerdì	7 novembre	ore 20.30 ore 15.00	Genitori e padrini dei battezzandi Catechesi ragazzi III ^A - IV ^A e V ^A Elementare
Sabato	8 novembre	ore 20.30 ore 10.00 ore 16.30 ore 18.00	Gruppi adolescenti e giovani Catechesi III ^A - IV ^A e V ^A Elementare Tempo Pieno Gruppo famiglie
Domenica	9 novembre	ore 11.15	S. Messa e cena con zelatrici e collaboratori Santa Messa e battesimi
Giovedì	13 novembre	ore 15.00 ore 16.00 ore 20.30	Catechesi ragazzi I ^A e II ^A Media Catechesi cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	14 novembre	ore 20.30	Gruppi adolescenti e giovani
Sabato	15 novembre	ore 20.30	Castagnata organizzata dal Circolo Noi
Domenica	16 novembre	ore 15.00	Giornata del Seminario Inizio catechesi bambini I ^A Elementare in chiesa
Giovedì	20 novembre	ore 15.00 ore 16.00 ore 20.30	Catechesi ragazzi I ^A e II ^A Media Catechesi cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	21 novembre	ore 15.00	Catechesi ragazzi III ^A - IV ^A e V ^A Elementare
Sabato	22 novembre	ore 20.30 ore 10.00	Gruppi adolescenti e giovani Catechesi III ^A - IV ^A e V ^A Elementare Tempo Pieno
Domenica	23 novembre	ore 15.00 ore 9.30	Catechesi I ^A e II ^A Elementare Festa di Cristo Re Incontro genitori V ^A Elem. e I ^A e II ^A Media (Centro Sociale) Corso Fidanzati - Domenica di fraternità
Martedì	25 novembre	ore 9-15-20.30	Catechesi Avvento (in chiesa)
Giovedì	27 novembre	ore 15.00 ore 16.00 ore 20.30	Catechesi ragazzi I ^A e II ^A Media Catechesi cresimandi Corso fidanzati
Venerdì	28 novembre	ore 17.00 ore 20.30	S. Messa Agespha Gruppi adolescenti e giovani
Domenica	30 novembre	ore 9.30	I ^A Domenica di Avvento Incontro genitori I ^A - II ^A - III ^A - IV ^A Elementare (Centro Sociale)

anagrafe Mensile

Battesimi

Zanco Alice	01/09/2010
Sorrentino Alessio	29/06/2011
Recchia Alessandro	24/02/2014
Trentin Annalisa	14/04/2014
Ambrosi Alice Maria	15/04/2014
Motta Lorenzo	01/05/2014
Crocco Giulia	13/05/2014
Cuesta Pacheco Nathalie	20/05/2014
Zampieri Francesco	02/06/2014
Mahatehelge Aror Samuel Peris	11/07/2014

Sposi

Gaiga Michele con Cecchini Gloria
Biondini Gianattilio con Galvani Paola

Defunti

Piccoli Luigi	Anni 63
Rovida Angela	Anni 86
Girelli Norberto	Anni 83
Recchia Giovanni	Anni 80

orario SANTE MESSE

serali

Parrocchia di S.M. Maggiore

(Piazza Nuova, 3 - tel. 045 7150541)

feriali	8.30	19.00
prefestiva		18.00
festive	7.00 8.30 10.00 11.15 12.30*	18.00

*Com.tà del Ghana (lingua inglese)

Centro Anziani IPAB Sabato 16.30

Ospedale

Domenica e festività 9.30 (nei reparti)

Parrocchia di Cristo Risorto

(Via Colombo, 3 - tel. 045 7153529)

feriali	8.30	19.30**
prefestiva		18.00
festive	8.30 10.00 11.15	18.00

**Martedì - Giovedì escluso Luglio e Agosto

Parrocchia di S.G. Battista

(Via Piemonte, 99 - tel. 045 7154314)

feriale	8.00	
prefestiva		19.00
festive	8.00 10.30	

Santuario della Madonna del Perpetuo Soccorso

(Via Ospedale, 12 - tel. 045 7150160)

feriali	6.30 7.30 9.00	19.30
prefestiva		19.00
festive	6.30 8.30 10.00 11.30	19.00